

ITALIAN  
MAGAZINE

# Riders



velocità stile passioni

## DAVIDE BRIVIO

A ruota libera su Suzuki  
il divorzio da Yamaha  
e Valentino Rossi

## THE ENGLISH WAY

In un fienile del Sussex  
alla scoperta delle cafe  
più strong del momento

# L'APPENNINO VINCE SEMPRE

## MODA

Red Riding Hood

# EASY RIDERS

**L'adrenalina? Questa volta l'abbiamo lasciata a casa. Due giorni senza stress, a guidare, divertirsi e mangiar bene. Per scoprire quanto è bello il mare se ci arrivi dal casino di Milano, piano piano, gustandoti gli amici, i profumi, la natura, il cibo, il vino e la tua moto. Che, magari, non avevi mai visto così. Oppure è la nuova Bmw R nineT Scrambler**

Alberto Cecotti Massimo Pisati

**N**on chiedetemi se e quanto avessi voglia di guidare una moto prima di partire per questo viaggio. Anzi, chiedetemelo, ma la risposta la troverete alla fine di questo testo. Perché qualcosa in me è andato via via cambiando, durante e dopo questa particolare scampagnata di due giorni: toccata e fuga da Milano Porta Genova fino al mar ligure, dove si affaccia Varazze. Partenza dalla Biblioteca della Moda, quartier generale di *Riders*, zona Porta Genova.

La nostra "mission"? A me piace dire l'intenzione: riscoprire la gita in moto nella sua essenza pura e semplice. No autostrade, niente hotel e al diavolo il comfort. Ingredienti? Motore, aria in faccia, sorrisi, natura rigogliosa e mangiare e bere bene (beh, meglio non troppo, prima di guidare). In sostanza, una sana due giorni di allegria condivisa fra amici con una passione in comune, quella per la moto.

Il pretesto, nel mio caso, in qualità di tester di *Riders*, è stata l'opportunità di provare su un percorso misto l'ultima, stilosa, anima a due ruote del filone Heritage di Bmw Motorrad: la versione Scrambler della raffinata R nineT, nuda e minimalista, con contenuti estetici di alto livello. La scopriremo man mano, durante il viaggio.

Il gruppo è eterogeneo e a dir poco stimolante, di quelli che fanno venire voglia di muoversi anche quando si è stanchi. Conosco tutti e perciò so di che pasta sono fatti: quella giusta. C'è lo stilista Daniele Tino di Mitchumm Industries, lo chef fiorentino Riccardo Monco di Enoteca Pinchiorri, Pier Francesco Caliani, direttore generale Confindustria ANCM, le due belle Federiche (la mora Moschiano, che conoscete bene perché contributor di *Riders*, e la bionda Bertoni, giornalista tv). E poi il giovane Ottavio Missoni, del brand omonimo, eccellenza della moda italiana, motociclista non di facciata ma autentico fino al midollo, e la pluridakariana Eleonora Dal Prà.

Poteva mancare Luca Delli Carri, direttore di *Riders*, con la sua Guzzi special su base 750 serie piccola, unica nel suo genere? La sua partecipa-



L'APPENNINO VINCE SEMPRE

La banda di *Riders* fa una sosta sul confine tra Piemonte e Liguria. Il panorama, nella sua semplicità, è mozzafiato.

ne e dalla tenaglia alla gola dello smog, è il contatto con le essenze trasportate dall'aria, più o meno romantiche e gradevoli... ma comunque sia, in questa situazione, godibilissime.

Altro lato speciale del viaggio doc confezionato in esclusiva per Riders da Paolo Summa, che ci ha peraltro accompagnato e supportato lungo tutto il tragitto, l'aspetto enogastronomico che, visti i partecipanti, si sapeva sin da subito che sarebbe stato di primaria importanza. E, infatti, le aspettative non sono state deluse. Tra i vantaggi del viaggio senza cartellino orario c'è che quando si ha voglia ci si ferma, basta essere ispirati da un bar di paese, e un caffettino rigenerante diventa sempre un bel momento. Di queste soste vi assicuro che non ce ne siamo fatte mancare... Mica siamo duri e puri, noi, di quelli che fanno dalla

partenza alla meta solo soste obbligate dei rifornimenti. Scelte rispettabilissime per chi se la sente ma... in questo caso, no, non fa per noi.

Torniamo al viaggio: la prima tappa per il pranzo è a Gavi Ligure, all'Osteria Piemontemare, dove abbiamo conosciuto un personaggio di spessore, Roberto Ghio, il titolare. Terza, quarta o quinta generazione: credo abbiano perso il conto. Ghio conduce con passione viscerale questo luogo di ristorazione mantenendo intatte le tradizioni culinarie tipiche della zona. Il bello è che oltre a farti mangiare benissimo, lui i suoi piatti te li racconta con una passione che contagia anche chi, come il sottoscritto, notoriamente non è un gran buongustaio. Rimango affascinato dai racconti sull'origine di alcuni cibi, intrecciati con interessanti cenni di storia.

Nel pomeriggio iniziamo a salire su per i colli, dove il clima diventa più mite e gradevole (siamo a fine luglio e il sole picchia duro): le strade alternano misti divertenti con tratti parzialmente dissestati. Roba leggera, per carità, quel sano tocco d'avventura che non guasta. Sono tratti fattibili con qualsiasi moto, che comunque danno ritmo alternato alla trasferta, spazzano via la monotonia. Noi con le Scrambler ci siamo potuti sbizzarrire di più rispetto agli altri del gruppo. Non che la Scrambler sia una moto da fuoristrada, ma il manubrio largo, la ruota anteriore da 19 pollici e la possibilità di escludere i controlli elettronici mi hanno dato la possibilità di guidare in piedi sulle pedane anche lungo facili percorsi su strade bianche, certo, senza dimenticare che ero a cavallo di una moto da 220 kg a secco. Ovvio che,

### BELLA TRA LE BELLE

Nella pagina accanto. **La nuova nineT Scrambler tra le altre moto della nostra gita, e il cantautore Lorenzo Malvezzi.**  
In questa pagina. **L'autore del servizio alle prese con la Triumph di Ottavio Missoni.**

**1620**

Plan de Valli-Terminillo (Lazio), è con i suoi 1620 metri la frazione appenninica più alta.

**1434**

Rocca di Cambio è il comune appenninico più alto: 1434 metri (Abruzzo).

**2912**

L'altezza in metri della cima più alta, il Corno Grande, nel gruppo del Gran Sasso (Abruzzo).

**30/250**

La larghezza minima e massima in km degli Appennini.

**APPENNINI**

**1500**

La distanza, in km, che separa l'estremità settentrionale degli Appennini (Bocchetta di Alfare, in val Bormida, provincia di Savona) da quella meridionale (Aspromonte).





#### 100% RIDERS

**Federica Moschiano, rider vera, con la sua Harley in esemplare unico creata da Roberto Rossi. Nella pagina accanto. Alcuni momenti della lunga notte in Appennino.**

In questo caso, con due gomme tassellate avrei avuto un altro feeling, ma nell'ottica relax della Metzeler Tourance Next di primo equipaggiamento si sono rivelate assolutamente adeguate. Vale la pena ricordare che la nineT, o 9T, come la chiamano in Bmw, che abbiamo avuto a disposizione fosse in configurazione di serie. Le opzioni di personalizzazione di questa moto sono davvero tante.

Il motore pacioso del boxer 1.157 cc aria/olio è fatto per una gita come questa. È quello della generazione Boxer precedente (110 cavalli a 7.750 giri e 116Nm di coppia a 6.000 giri) in voga fino al 2013, "recuperato" e riomologato Euro4. Un motore a pulsore con una erogazione più adatta a questa conversione della moto, rispetto all'ultimo 1.200 cc raffreddato ad acqua, che a mio parere sarebbe fin troppo aggressivo in questi contesti. La dotazione della Scrambler è solo parzialmente più economica rispetto a quella della versione stradale: forcella tradizionale, che però non fa rimpiangere la upside-down, e ser-

batoio in acciaio anziché in alluminio, che ovviamente ha solo una funzione estetica, visto che la Scrambler pesa 2 kg meno della nineT base.

Passo dopo passo, arriviamo nel punto centrale della gita, passando dal Parco naturale delle Capanne di Marcarolo. La meta d'appoggio è la **Baita del Rio Gorzente**, una location attrezzata con punto di ristoro e servizi, dove piazziamo le tende per il pernottamento. E il momento di rinfrescarci e l'unico modo, qui, è raggiungere a piedi il tratto di un torrente in cui si forma un piccolo laghetto dove ci si può tuffare e divertirsi. Nel silenzio totale, lontano dalla civiltà e dai fastidi. Mettici anche che tutti i telefoni propongono solo modalità "nessun servizio" e il relax è assicurato. Qualche sbandamento per gli smartphone-dipendenti, che si trasforma ben presto in liberazione. Soprattutto per la mente. Il massimo, considerando che otto ore prima eravamo in mezzo al caos milanese. Ora ci aspetta una cena a base di carni alla griglia e altre prelibatezze che il nostro special guest Riccardo Monco ha cucinato con l'arte che solo

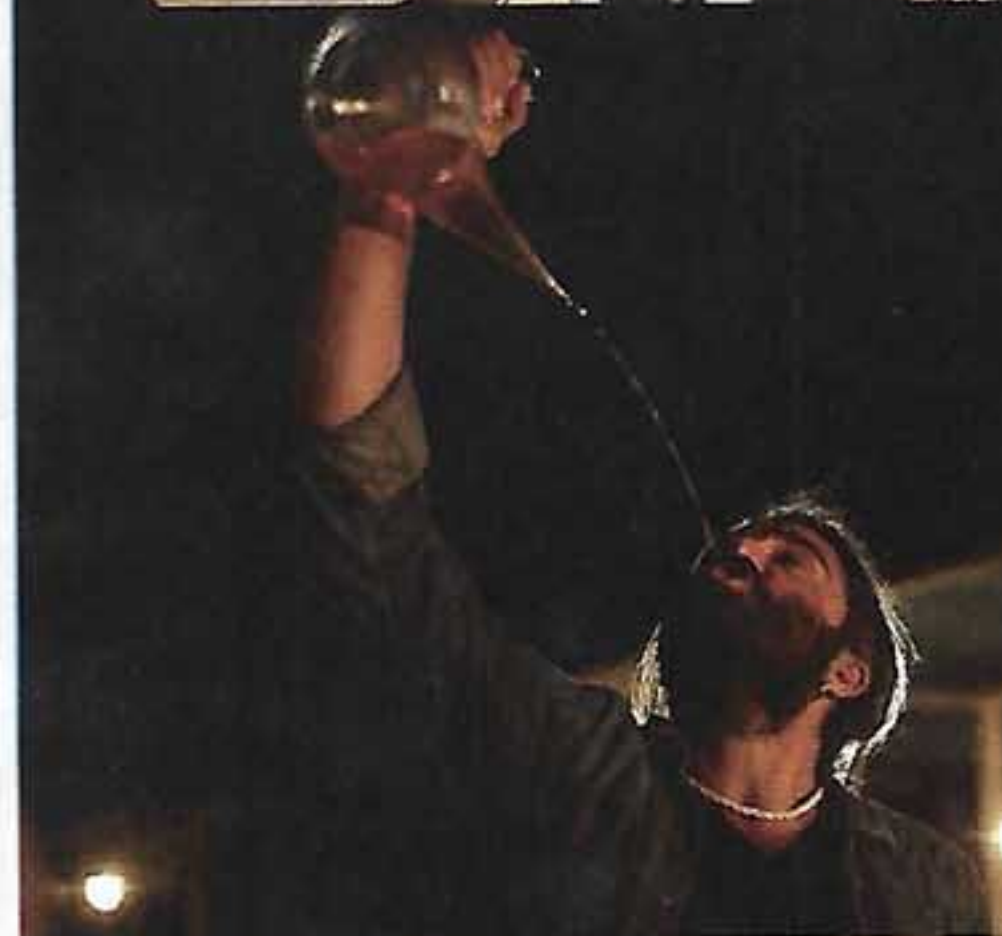
un grande chef sa esprimere.

Vuoi non stappare del vino giusto? Ad esempio, la produzione dell'**Azienda Agricola Ghio**, vignaioli dal 1881. Ecco, appunto. Il clou della serata, poi, con il musicista e cantante Lorenzo Malvezzi, in arte Mal Vezzi, che ci ha raggiunto con la sua Triumph e la chitarra a tracolla: uno spettacolo d'uomo, travolgente e coinvolgente per bravura e simpatia. Grazie a lui la nottata ha ben presto preso una direzione... che ben potete immaginare!

La notte in tenda è stata comunque piacevole. Il giusto fresco, senza che fosse freddo, in piena estate, il massimo. C'è chi ha preferito dormire sull'amaca, chi in tenda col materassino, ma di certo tutti eravamo felici al risveglio del mattino. Sveglia spontanea, colazione sul posto e, sempre con molta calma, trasferimento verso il mare, attraverso Campo Ligure, nel Parco naturale del Beigua, su strade bellissime, nel sottobosco, talvolta in monocorsia, tra le ombre e il sole. Pranzo al fresco, in altura, e poi giù in una lunga discesa verso il



**NEI BOSCHI LA  
SERA MONTIAMO  
LE TENDE,  
E MANGIAMO  
E BEVIAMO FINO  
A NOTTE, AMICI,  
COMPAGNI  
DI VENTURA,  
CANTANDO  
FINCHÉ C'È  
FIATO IN GOLA.**



no di bambino?

a sì, c'era la certezza di voler fare il cuo-

trassoniglia».

«Un po' sì. Io mi vesto sempre di nero, e infatti la mia moto è nera. Si chiama Camilla, perché le ho dato un nome. Precisamente è Kami, con la K, perché è giapponese. Io amo molto il Giappone e la sua cultura. La uso quotidianamente, non solo quando fa bello, ma anche con la pioggia, d'inverno, pure quando fa freddissimo la uso per andare a lavorare. La mia moto è la mia seconda casa. Dopo un servizio stressantissimo, arrivare in garage e accendere la moto mi libera di tutto. E mi basta fare i due chilometri che separano il ristorante da casa mia che... rinasco. La moto mi dà un senso di libertà assoluta».

### **Ti piace il nostro giro?**

«Da matti. Mi domandavo come fosse questa Bmw, un po' la temevo invece è godibilissima da guidare».

### **È vero che non hai mai fatto un campeggio nella tua vita?**

«Mai! E ti confesso una cosa: questa sarà anche la prima volta che cucinerò una grigliata!».

### **Dai? Sei stato molto gentile a volertene occupare.**

«Non vedo l'ora. Vivo questa cosa da biker, dunque mi dà gioia. Mi spoglio dalla mia veste di cuoco e mi cimento nel fare una grigliata, che non ho mai fatto. È anche questa la cucina: una sfida. La stessa sfida di guidare una moto che non si è mai guidata. Ho preparato un ketchup speciale, con una selezione di pomodori italiani: fiorentini, camone, cuore di bue, san marzano, datterino, ciliegino, tutto frullato e poi messo in pentola e ridotto quasi di un decimo, dopo di che, mentre nel ketchup normale si aggiunge lo zucchero e l'aceto, io ho messo l'aceto balsamico di Modena tradizionale, di 24 anni, che è l'agro-dolce per antonomasia, l'ho condito con degli scalogni, dei capperi di Pantelleria e un filo di olio toscano. Gli ho dato un nome, come alla moto, e l'ho chiamato Ketchup Riders. Se è buono, me lo dovrete dire voi».

